

rola tranquillante che l'onorevole Buttini desidera, la dissi già nella Commissione del bilancio; la ripetei ieri, rispondendo all'onorevole Del Giudice; ed oggi la rinnovo volentieri rispondendo all'onorevole Buttini.

Il Decreto ch'egli ha citato dianzi non viene abolito con questa legge. Quel Decreto continua ad esistere. Quindi il massimo del numero dei posti che può esser dato nell'Amministrazione centrale agli ufficiali del Genio civile, rimane vincolato al quarto; e molto difficilmente si andrà mai al di là del quarto. Io almeno non lo desidero, e quindi non modificherò per nulla il Decreto, nel senso di accrescere la quantità dei posti che può esser data agli ufficiali del Genio civile invece che a quelli dell'Amministrazione centrale.

Ma dirò di più. Proponendomi per l'attuazione di questo disegno di legge di mandare negli uffici compartimentali (e si potrebbe anche ai provinciali) alcuni impiegati dell'Amministrazione centrale, si riallargherà così in certo modo il campo della loro carriera.

Inoltre, ho in animo di mettere qualche impiegato amministrativo alla segreteria del Consiglio superiore, perchè credo che potranno rendere parecchi servizi, sia per la compilazione dei massimari, sia per parecchi altri lavori.

Ad ogni modo, non è nelle mie intenzioni di restringere la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale. Voglio invece vedere di togliere quel po' di antagonismo che esiste, come Ella ben sa, fra gli impiegati amministrativi e i tecnici; voglio possibilmente togliere di mezzo ogni attrito ed affratellare maggiormente tutti gli elementi componenti l'Amministrazione dei pubblici lavori.

Il secondo dubbio che ha sollevato l'onorevole Buttini è quello relativo agli effetti che può avere l'articolo 24. Egli forse teme che l'applicazione del nuovo articolo 24 possa portare un aumento di spesa. Ora alla Commissione del bilancio fu dato lo specchio degli effetti derivanti dalla applicazione di questo articolo; e gli effetti sono questi: che si risparmieranno 68,000 lire, di fronte allo stato attuale delle cose. Però per arrivare a questa economia, ho chiesto due anni di tempo, appunto per non togliere a un tratto a quelli che ora le godono queste indennità esuberanti, che fanno desiderare agli impiegati di lasciar la provincia per venire a Roma; dove poi, come ieri dicevo, si adoperano a moltiplicare

il lavoro per trovare in esso una giustificazione di rimanere al centro a godervi una indennità maggiore, anzi due indennità.

Quindi Ella vede che il pericolo di una maggiore spesa non c'è; c'è invece il pericolo di scontentare molta gente. Giacchè dei molti che sono qui, se alcuni potranno, entro il biennio, per l'età loro, essere collocati a riposo, gli altri o saranno promossi, e in occasione della promozione, rimanendo in Roma, cadranno sotto la disposizione dell'articolo nuovo; ovvero, ritorneranno in Provincia, e si troveranno pari a tutti gli altri ufficiali del Genio civile.

Quindi l'onorevole Buttini può star sicuro che tanto per la prima parte dei suoi dubbi, quanto per questa, solo un sentimento di equità mi ha guidato a fare quelle proposte che sono state accolte favorevolmente dalla Giunta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

**Rava.** Discorrendo sul testo dell'articolo precedente, io aveva fatto preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici di aggiungere una parola; in questo sono a pregarlo di volerne togliere una, che mi pare conduca, col suo troppo preciso significato, a conclusione contraria a quei principii di equità che l'onorevole ministro ha testè ricordato essergli stati di guida nel formulare questo articolo stesso.

Mi dispiace che il mio emendamento sia stato presentato troppo tardi per poter essere stampato e distribuito.

L'onorevole ministro, con questo articolo ha riconosciuto giusto ed opportuno che gli ufficiali delle Amministrazioni locali, chiamati in servizio al Ministero godano di un compenso.

L'onorevole ministro osserva, e lo spiega molto chiaramente nella sua relazione, che prima forse godevano quegli ufficiali di un compenso troppo alto. Si trattava di un soprassoldo mensile di 110 lire per gli ingegneri capi, di 90 per gli ingegneri e di 75 per gli aiutanti, oltre la indennità di residenza in Roma, determinata da una speciale legge. Così la legge del Genio civile del 1882. Consentito con lui sulla massima e magari sulla opportunità di ridurre, per gli anni e per gli impiegati avvenire, la spesa.

Ma nel sistema di riduzione che il ministro oggi propone mi pare che nascano ta-